

“MEMORIA” CALENDARIO D’AUTORE A FIRMA DI ALESSANDRO CAPURSO

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38



Nello spazio metafisico di un “non luogo” in cui la creatività si rigenera ascoltando voci del passato ed altre che sussurrano dentro, nasce “Memoria” di **Alessandro Capurso**, per **Pino Scaglione**

“[...] un artista della contemporaneità che declina strati di memoria proiettati su linee aggettanti, inclusive, orizzontali ...”.

Spazio UnoTre e **Mario Pugliese** l’11 dicembre ospitano la presentazione di dodici scatti d’arte - uno per ogni mese del calendario griffato “Studio Graphica” -, un percorso intrapreso con “Metamorphosi”, esplorando periferie metropolitane “a chilometro zero”, proseguito sul lungomare e tra moli e panchine in “Tracce” e giunto a compimento in “Memoria” nel Parco archeologico di Monte Sannace, tra arcaiche rovine che si stagliano contro un cielo “plumbeo, laconico, neutro” tatuate da muschio e licheni, all’ombra di corbezzoli e antiche querce.

Un luogo misterico



o nel quale le pietre cantano antiche storie che il vento raccoglie. Ognuna di esse è un frammento litico, una seducente, esoterica runa che scrive e descrive vestigia neolitiche scolpite nella Murgia.

Con voce affabulante **Tommaso Lillo** racconta di Peuceti, Messeni e Dauni ed intreccia le musiche dei

Lariulà alla loro storia come solo un abile cantastorie sa fare... Al suono della tamorra, tra giri armonici ed arpeggi, le voci di

Teresa Benincasa

e

Adele Tramacere

accompagnate alle chitarre da

Pino Tramacere

e

Angelo D’Anelli

, cantano passioni, amori e tradimenti.

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38

Pino Scaglione torna a “leggere” le opere e sottolinea il lavoro di ricerca importante e puntuale di Alessandro Capurso, a suo dire “avido di confronto, che attraverso lo studio



e l'applicazione adotta codici comunicativi e dà una risposta interpretativa che non necessariamente è sempre la stessa.

“Il suo parte come lavoro di reporter, di denuncia sociale in zone degradate. La sua è una indagine intorno ai temi dell’umanità... alla sua metamorfosi nei quartieri di Enziteto e Poggiofranco. Alessandro Capurso è riuscito ad entrare da grafico nel mondo dell’arte ed affronta l’indagine visiva senza perdere la sua personale soggettività. Il valore ontologico è nella declinazione del colore in rapporto alla forma. E’ una convenzione, qualcosa di riconosciuto nell’arte. Usa la luce per disegnare la forma, ed è una costante in foto di denunce sociali. Trovo sintesi puntuale tra colori e forme, una interazione importante. Colori saturi che fanno riferimento alla condizione esistenziale: l’assenza. L’elemento umano non c’è o è minuscolo. M

“MEMORIA” CALENDARIO D’AUTORE A FIRMA DI ALESSANDRO CAPURSO

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38



"MEMORIA" CALENDARIO D'AUTORE A FIRMA DI ALESSANDRO CAPURSO

Scritto da Dalila Bellacicco

Mercoledì 28 Dicembre 2016 08:38



~~Parole polimerizzate da Google Translate. Non sono state tradotte perché il sistema non ha trovato un corrispondente in italiano. Se il testo è in una lingua non supportata, il sistema potrebbe averlo tradotto automaticamente in italiano. Se il testo è in una lingua supportata, il sistema potrebbe averlo tradotto automaticamente in italiano. Se il testo è in una lingua supportata, il sistema potrebbe averlo tradotto automaticamente in italiano.~~